

Fracassi: Valditara risponde a pulsioni reazionare del Paese e non affronta problemi della scuola

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL
30/04/2025

“Il ddl approvato in Consiglio dei Ministri, di cui peraltro non si conosce il testo, è l’ennesimo tentativo del Ministro Valditara di spargere un po’ di fumo mediatico per coprire l’incapacità a dare risposte ai docenti e al personale ATA”. Così **Gianna Fracassi**, segretaria generale della FLC CGIL.

“Evidentemente le condizioni di lavoro del personale della scuola non sono un problema che interessa il Ministro, che infatti non si occupa della necessaria stabilizzazione degli oltre 250 mila precari o dall’aumento delle retribuzioni tra le più basse di tutto il pubblico impiego”, sottolinea la dirigente sindacale.

“E invece si occupa dell’arresto obbligatorio in flagranza di delitto non colposo che è già previsto nel nostro ordinamento per tutti: immaginiamo che ‘lo sforzo’ del titolare del dicastero sia stato qualche tipo di allargamento”, aggiunge Fracassi.

“Ma sul tema dell’educazione sesso-affettiva il ddl contiene l’ennesima compressione della libertà di insegnamento attraverso l’introduzione del consenso preventivo delle famiglie nel secondo ciclo e l’obbligo di seguire i “programmi “nel primo ciclo. E a questo proposito, - continua la segretaria della FLC- le nuove indicazioni nazionali (i programmi non esistono più da tempo!), esattamente sull’educazione alla relazione e all’affettività, oltre a non menzionare in alcun modo il tema dell’orientamento e il contrasto all’omotransfobia, definiscono la violenza di genere come ‘triste patologia”.

“Il ministro cioè – conclude Fracassi - è sempre più interessato a rispondere alle pulsioni reazionarie e arretrate del nostro Paese e non ad affrontare i problemi che riguardano il personale, gli studenti e le famiglie”.

Corsi INDIRE, pubblicati i decreti: condono annunciato per i titoli esteri. A rischio la qualità della formazione

I decreti pubblicati confermano l’eccessiva semplificazione dei percorsi per i “triennalisti” e la legittimazione dei titoli esteri non riconosciuti. Ignorate le criticità rilevate dalle Organizzazioni Sindacali e il parere del CSPI. La FLC CGIL impugnerà il decreto-sanatoria

29/04/2025

Sono stati pubblicati i decreti ministeriali relativi all’attivazione dei percorsi di specializzazione su sostegno destinati ai docenti con tre anni di servizio su posto specifico ([Decreto Ministeriale 75 del 24 aprile 2025](#), comprensivo di allegato A e B) e agli specializzati all’estero ([Decreto Interministeriale 77 del 24 aprile 2025](#)).

Entrambi i decreti confermano l’impianto già da tempo anticipato, l’erogazione della formazione interamente on line - ad eccezione del tirocinio previsto solo per chi, in possesso di titolo estero, non ha prestato alcun servizio nelle scuole italiane -, l’acquisizione di un numero di crediti formativi

significativamente inferiore rispetto a quelli richiesti a chi segue i percorsi di specializzazione ordinari (TFA sostegno).

Per i triennalisti è prevista la rimodulazione dei costi massimi, da 1.500 a 1.300 euro.

Per quanto riguarda i percorsi destinati ai docenti cosiddetti “specializzati” all'estero, nessuna delle criticità rilevate in [sede di informativa](#) e di [confronto sindacale](#) trova risposte risolutive nel testo del Decreto Interministeriale, ad eccezione del superamento della disomogeneità fra i due decreti con riferimento alla questione del periodo minimo di erogazione dei corsi ex articoli 6 e 7.

Ignorato anche il [parere negativo](#) espresso dal CSPI.

La FLC CGIL conferma il proprio giudizio negativo e la decisione di impugnare davanti al TAR il provvedimento - sanatoria dei titoli acquisiti all'estero, non appena il provvedimento sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Promemoria Personale ATA e Certificazione Internazionale Alfabetizzazione Digitale: chiarimenti

Alcuni chiarimenti convenuti con il Ministero dell'Istruzione e del Merito
30/04/2025

CIAD e 3a fascia ATA

Dal 28 aprile al 9 maggio 2025 è aperta la funzione in istanze online per l'inserimento dei dati relativi alla certificazione informatica conseguita entro il 30 aprile 2025 per i candidati inseriti con riserva.

Per coloro che hanno conseguito la CIAD tramite il percorso formativo di Proteo Fare Sapere, le informazioni da inserire sono le seguenti:

- Titolo della certificazione: EDSC DigComp 2.2
- Istituzione che ha rilasciato la certificazione: INTERTEK Italia
- Data Conseguimento: la data riportata sul certificato o la data dell'esame
- Spuntare la dichiarazione “...l'ente è accreditato ACCREDIA”

Per i candidati inseriti a pieno titolo, che avevano già dichiarato il possesso di una certificazione che poi però non è risultata conforme, se hanno conseguito la CIAD valida entro il 30 aprile 2025 lo possono comunicare alla scuola capofila. Quest'ultimo punto è stato **convenuto su nostra sollecitazione** durante il [confronto tra Ministero/Sindacati del 29 aprile 2025](#).

CIAD e 1a fascia ATA

Dal 28 aprile al 19 maggio si possono presentare le domande per la graduatoria dei 24 mesi ATA.

Per i nuovi inserimenti è necessario aver conseguito la CIAD entro il 30 aprile 2025, tranne che per il profilo di Collaboratore Scolastico.

La Ciad non è invece necessaria per gli aggiornamenti.

Classi in deroga a.s. 2025/2026: taglio alle disponibilità di organico

Informativa al ministero sul decreto che dà attuazione a classi con numero ridotto di studenti rispetto al DPR 81/2009. Tagliati 161 posti docente rispetto allo scorso anno.

29/04/2025

I sindacati sono stati convocati nel pomeriggio di **martedì 28 aprile 2025** per l'illustrazione della bozza di decreto interministeriale avente per oggetto "*Limite massimo dell'organico del personale docente da destinare alle classi costituite in deroga alle dimensioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81*".

Si tratta dell'applicazione della [Legge 30 dicembre 2021 n.234](#), laddove dispone di **favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione** prevedendo gruppi-classe più contenuti nelle scuole caratterizzate da **criticità sociali, economiche e culturali, da spopolamento o dispersione scolastica** (art.1 commi 344 e 345).

Le risorse destinate per la dotazione organica del personale docente prevista allo scopo, è quella [già definita](#) a legislazione vigente; il ministero ne quantifica il contingente ogni anno e, sulla base degli indici rilevati a seguito delle prove INVALSI e su dati ISTAT, assegna la quota spettante ad ogni regione.

Il numero complessivo autorizzato per l'**a.s.2025/26** è di **6.566 posti rapportati a 3.397 classi** se tutti fossero previsti nella secondaria di II grado; erano 6.727 nell'a.s.2024/25 pari a 3.478 classi.

Con tale dotazione gli Uffici Scolastici Regionali istituiscono nelle **scuole primarie e secondarie di I e II grado** individuate nella ricerca, **le classi in deroga ai parametri numerici**, includendo almeno **uno dei quattro indicatori derivanti da particolari condizioni di disagio**. Il testo del decreto, però, non manca di sottolineare che le predette deroghe possono essere autorizzate nella "*scuola secondaria di secondo grado, per la costituzione anche delle classi prime dei nuovi percorsi liceali e delle sperimentazioni dell'offerta formativa tecnologico-professionale*".

In sintesi, mentre la legge e il decreto attuativo prevedono, da quattro anni a questa parte, una finalità precisa per l'utilizzo di questi posti pur progressivamente diminuiti, si moltiplicano le "intenzioni virtuose" **per intervenire a costo-zero sul sistema scolastico**, introducendo altre finalità nell'operazione di ridurre gli alunni per classe: Agenda sud, tutela delle aree interne, piccole isole e minoranze linguistiche, dispersione e deprivazione economica e culturale, avvio dei percorsi ordinamentali nonostante le mancate iscrizioni.

Nella realtà è **la conferma di quanto denunciato senza tregua**, ovvero che per la politica la scuola continua ad essere un costo da ridimensionare, sulla quale evitare nuovi investimenti pur mantenendo un impegno di facciata, **mentre tutto il sistema si impoverisce** e con esso declina il processo di formazione delle giovani generazioni.

Scuola, la circolare di Valditara lede la libertà d'insegnamento. FLC CGIL: va ritirata

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

30/04/2025

A A

Roma, 30 aprile – "Le indicazioni contenute in una nota inviata dal Ministro Valditara a tutte le scuole, avente per oggetto "assegnazione delle verifiche in classe e dei compiti da svolgere a casa", costituiscono

una vera e propria ingerenza nelle prerogative delle istituzioni scolastiche, nell'autonomia professionale e nella libertà di insegnamento dei singoli docenti.” È quanto si legge in una nota della FLC CGIL.

“Il tono paternalistico e moralista - continua la nota- risulta insopportabile da parte di un Ministro che, anziché farsi carico dei problemi reali della scuola italiana e delle condizioni di lavoro degli insegnanti e del personale Ata, a partire da quelle salariali, si preoccupa di questioni di natura metodologico-didattica che, per loro natura, competono ai singoli docenti e agli organi collegiali e in quella sede possono e devono essere affrontate e risolte”.

“Inoltre, il rilievo e l'enfasi posti su un problema del tutto residuale rischiano di acuire situazioni di conflittualità tra docenti e famiglie e di svilire ulteriormente l'autorevolezza della scuola come istituzione e come luogo di crescita e di confronto democratico a cui la Costituzione affida il compito di formare le nuove generazioni”, spiega la FLC CGIL.

“Ricordiamo che lo stesso Ministro con una serie di discutibili controriforme, a partire da quella sulla valutazione, ha contribuito a peggiorare il lavoro degli insegnanti italiani. Anche le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo riscritte da una Commissione incaricata dallo stesso Valditara perseguono il medesimo scopo: ridurre l'autonomia scolastica e la docenza a funzioni esecutive di prescrizioni provenienti dall'alto”.

Per la FLC CGIL: “Siamo ormai al populismo ministeriale e non al rispetto di chi, nonostante stipendi bassi e condizioni difficili, fa quotidianamente il proprio dovere. La nostra organizzazione, dalla parte delle scuole che respingono con forza ogni tentativo di ingerenza e di imposizione dell'ideologia di Stato, esprime disapprovazione per le modalità e i contenuti della nota e ne chiede l'immediato ritiro”.